

I problemi delle città contemporanee

Le città producono molto inquinamento

Da sempre le città hanno presentato numerosi problemi legati all'alta concentrazione di persone e attività. Ogni giorno si verificano spostamenti e scambi di persone e merci all'interno dell'area urbana e con il territorio circostante, e vengono prodotte grandi quantità di rifiuti da smaltire. Da ciò derivano grossi problemi di **traffico**, con la conseguente produzione di **inquinamento**, atmosferico e acustico, che si aggiunge a quello prodotto dal riscaldamento delle abitazioni **1**.

Uno dei pericoli costituiti dal forte inquinamento cittadino è dato dalla presenza nell'aria di PM10, cioè il **Particulate Matter**: si tratta di particelle invisibili prodotte da fabbriche, gas di scarico e impianti di riscaldamento, troppo minuscole per essere filtrate dal naso. Accumulandosi nei bronchi e nei polmoni **possono causare danni respiratori** ma anche tumori e malattie cardiovascolari. Per questo motivo esiste **un regolamento europeo che fissa i limiti di PM10 nell'aria**, che non possono essere superati per oltre 35 giorni all'anno.

La crescita dello spazio urbano ha portato al **sacrificio di parchi e aree verdi**, mentre i centri storici rischiano di essere abbandonati al degrado.

Esistono anche problemi sociali e culturali

Un discorso a parte merita la **periferia** dove, in seguito all'aumento della popolazione, sono sorti grandi **quartieri dormitorio**, con edifici alti ed esteticamente poco gradevoli e dove mancano quasi del tutto negozi, scuole, spazi verdi, biblioteche e locali.

In alcune grandi città di Francia, Germania e Italia, in seguito al maggiore e mal gestito arrivo di migranti, si è assistito alla **trasformazione delle periferie in "ghetti"**, abitati in prevalenza da immigrati non ancora del tutto inseriti nel tessuto sociale e produttivo.

All'interno di questi quartieri lo Stato fatica a esercitare i controlli necessari per far rispettare le leggi e garantire la sicurezza; allo stesso tempo, la presenza di aree non ben inserite nel tessuto urbano **rallenta il processo di integrazione fra immigrati e popolazione locale**.

L'obiettivo è rendere le città "sostenibili"

È necessario quindi **avviare lo sviluppo sostenibile delle città**, che tenga conto dei bisogni e della qualità di vita dei residenti.

Per questo in quasi tutta Europa le amministrazioni cittadine devono

compilare un **Piano di Governo del Territorio** (chiamato anche piano regolatore), un documento in cui si dichiarano le modalità di sviluppo della città in tutti i suoi aspetti, assicurando la presenza di spazi adeguati per le varie attività. Chiunque voglia costruire o ristrutturare edifici deve seguire tali norme. Inoltre nel piano sono indicate anche le caratteristiche che devono avere gli **edifici pubblici** in termini di **accessibilità** per tutti. Una pietra miliare nel cammino verso città più sostenibili è costituita dalla Conferenza promossa dall'Unione Europea, nel 1994, nella città danese di Aalborg, con lo scopo di trovare una linea comune per la gestione dei problemi ambientali legati ai centri urbani. Con la firma della **Carta di Aalborg** i rappresentanti di oltre 200 città europee si sono impegnati a contribuire allo sviluppo "sostenibile" del proprio territorio.